

ScuSa



In questo numero di MAGGIO-GIUGNO:

- Pagina 2 _ "Editoriale di ScuSa"
- Pagina 3_ "Grazie Sacchi e addio" (di Martina Stanghellini)
- Pagina 4 _ "Intervista all'Assessore Regionale all'Istruzione" (di Alessandro Maria Urbani)
- Pagina 9 _ "Cosa bolle in pentola?" (di Ameliè Artioli e Irene Segneri)
- Pagina 11 _ Forestierismi: "feedback" (a cura della redazione)
- Pagina 12 _ Il pensiero profondo: "Andare a scuola" (Pope Francis)
- Pagina 13 _ "Indovinelli per la mente sprint" (a cura della redazione)
- Pagina 14 _ Rubrica natura: "Axolotl" (di Giulia Bianchi)
- Pagina 16 _ News dal web (a cura della redazione)
- Pagina 22 _ "Ran-tan-plan, il cane dei Dalton" (di Alessandro Zaniboni)
- Pagina 23 _ L'Associazione: "La Casa del Sole Onlus" (di Michela Stanghellini)
- Pagina 24 _ Saluti

Rivista mensile a cura di Alessandro Maria Urbani, Chiara Tinelli, Federica Barosi, Samuele Orbello

Anno I – **Numero 5-6**

Maggio-Giugno 2014

Editoriale SCU.SA



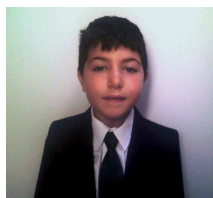
Come avviene da gennaio scorso, *un caro saluto a tutti*: studenti della Scuola Sacchi di Mantova e loro familiari, docenti e semplici curiosi.

Dopo il successo enorme di ScuSa è difficile dire qualcosa oggi e stavolta utilizzerò solo una striminzita paginetta, lasciando spazio solo agli articoli.

Tutti però parlano di ScuSa, anche nei palazzi dei ministeri, con il Ministro all'Istruzione Onorevole Stefania Giannini, che si è accorta di noi e intende conoscerci personalmente a settembre e concederci un'intervista a Roma. Bellissimo!

In questo numero troverete invece un'intervista esclusiva del 12 maggio scorso all'Assessore all'Istruzione Onorevole Valentina Aprea, molto simpatica e disponibile.

La volontà di chi lavora per ScuSa è costruire il giornalino che tutti sognano, per dare un po' più di colore alla Sacchi ed a Mantova tutta. Questo è un numero doppio, maggio-giugno, disponibile sia in versione cartacea (copie limitate per i soldini che mancano) sia on line grazie all'accoglienza gentile del Comune di Mantova (sezione Attività Educative). Vi lascio alla lettura di ScuSa n.5-6, l'ultimo prima dell'estate. Ci "leggiamo" a settembre...



Il direttore di **ScuSa**

Alessandro Maria Urbani

Grazie Sacchi e addio

Sembra quasi ieri che sono entrata in prima media alla Scuola Sacchi. Invece sono passati tre anni, fra poco gli esami e poi le scuole superiori. Bbrrrr...che paura!

In questo triennio ho passato momenti bellissimi, sempre accompagnata da professori e compagni fedeli.

Magari, anche qualche episodio negativo, ma isolato.

Ci sono stati compagni più simpatici e altri sinceramente meno simpatici, professori più severi e altri meno severi.

Abbiamo affrontato insieme questo magnifico viaggio, e non dimenticherò mai tutti, come non dimenticherò mai la scuola media Maurizio Sacchi di Mantova, che rimarrà per sempre nel mio cuore. Unica!

Ringrazio il giornalino ScuSa per darmi l'opportunità di lasciare questo mio "grazie", che è anche un addio.

Non scorderò mai le risate fatte in classe, l'ansia prima delle verifiche ...



di Martina Stanghellini

Intervista all'On. Valentina Aprea Assessore Regionale all'Istruzione

Valentina Aprea è Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia dal 2012. Laureata in pedagogia con lode presso l'Università di Bari, a soli venticinque anni accede alla dirigenza scolastica a Parma. Diventa onorevole nel 1994 e la sua Attività parlamentare continua sino al 2012. Ha ricoperto l'importante incarico di sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con l'allora Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Letizia Moratti. Nel 2012 l'onorevole rassegna le dimissioni dalla Camera dei Deputati e sceglie, appunto, l'assessorato lombardo. Sostenitrice dell'innovazione nella scuola e sensibile alla diffusione delle nuove tecnologie, è sposata e ha un figlio, risiede a Basiglio (in provincia di Milano). L'onorevole concede volentieri questa intervista per ScuSa nel suo accogliente ufficio regionale: possiamo chiedergli tutto, ma in modo sintetico per lo spazio massimo consentito su ScuSa.



- *On. Valentina Aprea una prima domanda indietro nel tempo: dov'era e com'era lei alle scuole medie?*

Ho frequentato le scuole medie a Bari, la mia città e sono stata un'alunna molto curiosa, desiderosa di imparare nuove cose e di confrontarmi con i compagni, affrontando ogni novità con interesse.

- *E' vero che dopo gli studi per un piccolo periodo ha fatto l'insegnante a scuola? Cosa ricorda?*

E' stata un'esperienza entusiasmante che mi ha arricchito e gratificato sul piano umano e professionale e mi ha consentito di acquisire conoscenze che mi sono state preziose per affrontare il mio impegno parlamentare. Ho soprattutto ricordo che, avendo soli 19 anni, ero molto apprezzata dagli alunni che dicevano di divertirsi molto con me.

- *Perché ha deciso di entrare in politica e occuparsi proprio di istruzione?*

Ho deciso di entrare in politica perché ero e sono fermamente convinta della necessità di impegnarsi direttamente per realizzare l'interesse della collettività, offrendo il proprio patrimonio di esperienze e competenze per contribuire al buon funzionamento del nostro sistema istituzionale. Il mondo dell'Istruzione è il mondo nel quale sono cresciuta e con il quale mi sono rapportata, già da giovanissima dirigente scolastica ed è proprio a quel mondo che ho dedicato il mio impegno per il suo rinnovamento e per la sua valorizzazione.

- *Si diverte a fare l'Assessore Regionale?*

Mi ritengo una persona fortunata, perché il mio lavoro mi consente di fare quello che mi piace di più e di farlo con entusiasmo e gratificazioni, consentendomi di lavorare a contatto diretto con i cittadini, ascoltando le loro esigenze, cercando di risolvere i loro problemi e proponendo e realizzando progetti che garantiscano risposte concrete e soluzioni reali, dimostrando l'efficienza di Regione Lombardia. In più continuo ad occuparmi di giovani e del loro futuro e questo mi motiva ulteriormente.

- *Conosce bene Mantova e le sue scuole? Cosa ne pensa?*

Mantova è una straordinaria città, espressione di un patrimonio culturale e storico che costituisce orgoglio e vanto del nostro territorio. Molti istituti scolastici della città sono scuole d'eccellenza, dotate di metodi innovativi di apprendimento e di ambienti che dispongono delle più moderne e efficienti tecnologie

- *Cosa sta facendo di concreto per migliorare la vita dei ragazzi e delle ragazze delle scuole mantovane?*

Regione Lombardia contribuisce, con l'innovativo progetto Generazione Web, a migliorare la didattica e i metodi di apprendimento, modernizzando il sistema di acquisizione delle conoscenze e fornendo nuove opportunità per vincere le sfide del futuro e numerosi istituti scolastici del vostro territorio hanno aderito all'iniziativa con entusiasmo e con brillanti risultati.

- *Lei che è una sostenitrice dell'innovazione nella scuola ha letto i quattro primi numeri di ScuSa? Cosa pensa del fatto che nella nostra scuola si cerchi di dare un po' di colore a schemi e comunicazione non sempre attualissimi?*

Desidero esprimervi il mio apprezzamento e desidero incoraggiarvi e esortarvi a continuare nell'attività editoriale che avete avviato. I giovani sono il futuro e i progetti e le proposte concrete e intelligenti che da loro provengono devono essere sostenute e valorizzate.

- *Il nostro magazine ScuSa deve essere stampato e non era sempre letto da tutti gli interessati per i notevoli costi di fotocopia: studenti, familiari, docenti e curiosi. Dal numero 3 grazie al sindaco della nostra città viene pubblicato on line. Prima però di sensibilizzare tutta la scuola e il territorio alla nostra iniziativa abbiamo avuto problemi grandissimi. Perché secondo lei i ragazzi sono poco ascoltati?*

Oggi si tende a sottovalutare il valore e l'importanza dell'ascolto. Ritengo invece che sia fondamentale saper instaurare un confronto con ogni interlocutore, valutando con attenzione e apertura ogni richiesta e ogni proposta. Se le idee sono vincenti, come le vostre, non bisogna scoraggiarsi e bisogna insistere con determinazione: le sfide più difficili sono le più entusiasmanti.



- *Una domanda che non si aspetta: legge ancora qualche fumetto o ama dei cartoon?*

Alla tua età ho letto anch'io tanti fumetti (Diabolik e Topolino) e guardato tanti cartoni. Oggi , purtroppo, mi tocca leggere cose un po' più serie e noiose, ma, se mi capita, leggo volentieri anche fumetti.

- *Ultima domanda, la meno facile, propositiva: perché non prende a modello la nostra Scuola Sacchi di Mantova per modificare gli ambienti di apprendimento in modo da renderli adeguati alla società dell'informazione, superando la distanza esistente tra la didattica tradizionale e il linguaggio della società digitale?*

Raccolgo la sfida lanciata da ScuSa e vedremo di valutare le soluzioni più opportune per superare più diffusamente la distanza tra didattica tradizionale e didattica digitale.

Abbate fiducia, vi assicuro che raggiungeremo il traguardo con il contributo e l'impegno di tutti.

Grazie Assessore Aprea dell'intervista: lei è molto simpatica.

Non dimentichi Mantova, la sua scuola, ScuSa e noi ragazzi!

Siamo il futuro...



a cura di Alessandro Maria Urbani

Cosa bolle in pentola?

Questa è la rubrica per golosoni.
La regola: cucinate sempre con un adulto accanto!



Cookies

Ricetta per circa 30 biscotti.

Per la pasta al cioccolato servono: 225 gr. di farina, 175 gr. di zucchero, 150 gr. di burro, 50 gr. di cacao in polvere amaro, 1 cucchiaio di lievito in polvere per dolci, 1 uovo intero.



Procedimento:

In una planetaria mescolare per due minuti il burro a temperatura ambiente e lo zucchero (con la foglia) fino ad ottenere un composto spumoso.

Incorporare l'uovo e mescolare, poi versarvi la farina ed il lievito (setacciati) tutto in una volta, mescolare ed infine aggiungere il cacao.

Chiudere in una pellicola e far rassodare in frigo.

Stendere l'impasto, con un coppa pasta dargli una forma tonda o come desiderata, infornarli a 160 gradi per 12 minuti. I biscotti appena sfornati risulteranno morbidi, poi con il raffreddamento avranno la giusta consistenza. Ed infine decorarli a piacere con il fondente.

di Irene Segneri

Cantucci toscani

Ingredienti: 250 gr. di farina, 150 gr. di zucchero, 100 gr. di mandorle intere, 2 grosse uova, una bustina di vanillina, un cucchiaino raso di lievito per dolci (in polvere), sale fino.



Setacciate la farina sulla spianatoia e aggiungete un pizzico di sale, lo zucchero e la vanillina; mescolate con cura, formate una fontana e versate al centro le uova leggermente sbattute; lavorate bene l'impasto con le mani, poi incorporatevi le mandorle e il lievito e continuate a lavorare ancora per qualche minuto, cospargendo se necessario la spianatoia con altra farina, finché l'impasto si stacchi bene dalle mani e risulti asciutto e compatto.

Dividetelo a metà e formate 2 filoni di 3/4 cm di lunghezza; disponeteli ben distanziati sulla placca foderata con carta da forno bagnata e strizzata; inserite la placca nel forno già caldo a 180 gradi e cuocete bene i filoni per trenta minuti abbondanti. Estraiete la placca dal forno, tagliate i filoni in diagonale a fettine larghe 1 cm. circa, allargate le sulla placca e mettetele nuovamente in forno per altri 10 min. o finché sono ben dorate. Sfornate i cantuccini e lasciateli raffreddare prima di rimuoverli dalla placca e servirli.

di Ameliè Artioli

Forestierismi "feedback"

Nel numero scorso abbiamo scritto che con "forestierismi" ci si riferisce a parole straniere che sono entrate di uso comune nella lingua italiana. Gli esempi di forestierismi potrebbero essere molti, da link, a rock, a tsunami, a parquet, a computer, a team, etc. Alcuni di questi forestierismi sono entrati da tempo nel lessico italiano, altri si sono aggiunti solo di recente: è il caso di *feedback*.

Il feedback è in generale l'effetto di reazione prodotto da un messaggio su chi lo ha emesso. Con l'espressione feedback indichiamo le *informazioni che restituiamo alle persone* in merito alle loro azioni, per aiutarli a meglio realizzare gli obiettivi sia individuali che di gruppo. Questo termine inglese era utilizzato inizialmente in ambito aziendale, poi si è largamente esteso ed è adattabile in molte situazioni quotidianamente vissute da tutti noi. Pensiamo, per esempio, a situazioni di studio in gruppo (in cui l'obiettivo è raggiungere un determinato prodotto/risultato), ad una relazione sentimentale, all'amicizia, alla vita studentesca. In tutte queste situazioni ci rapportiamo con altre persone e con queste costruiamo la struttura della relazione e restituire messaggi è importante. In tutte queste situazioni, la capacità di dare giusti feedback, ovvero di restituire all'interlocutore le informazioni più adatte, ci permetterà di meglio perseguire i nostri obiettivi e di crescere.



a cura della Redazione

Il pensiero profondo "Andare a scuola"

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AL MONDO DELLA SCUOLA ITALIANA

Piazza San Pietro
Sabato, 10 maggio 2014

<< Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, - è questo il segreto, imparare ad imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! >>.



Pope Francis

Indovinelli per la mente sprint

1. Leggero

E' leggero come una piuma, ma anche più forte degli uomini non lo può trattenere che per pochissimi minuti. Cos'è?

2. Alla fine

Cosa c'è alla fine dell'arcobaleno?



3. Doccia

Cosa fa un chicco di caffè sotto la doccia?

4. Cambiamenti

Se ci pensi è sempre la stessa, ma se la guardi ogni volta è sempre diversa, una volta ogni tanto perfino sparisce. Cos'è?

1. Il respiro.

2. La lettera "o".

3. Si "Lavazza".

4. La luna.

a cura della Redazione

Rubrica natura

"L'axolotl"

L'axolotl è un piccolo anfibio del lago Xochimilco, in Messico. In natura si trova in genere allo stato larvale ed è vegetariano, ma la presenza di mutate condizioni ambientali come acque inquinate, povere d'ossigeno o ricche di iodio, lo possono portare alla metamorfosi nella forma adulta, più grossa e carnivora che si nutre di pesciolini, piccoli crostacei e molluschi. L'axolotl è inoltre capace di rigenerare parti del proprio corpo.

L'axolotl ha un corpo tozzo con due ciuffi branchiali ai lati della testa. E' presente sia nella forma normale (nera), sia in quella albina e può arrivare a 25-30 centimetri di lunghezza. Ha un comportamento statico durante il giorno, mentre di notte si muove in cerca di prede.



L'axolotl è minacciato soprattutto dall' inquinamento e dalla distruzione del suo habitat naturale.

Un tempo era servito come cibo locale in Messico finché non fu considerato a rischio d'estinzione; queste speciali salamandre continuano a diminuire a causa degli scarichi inquinanti e all'aumento dei pesci importati dall'estero che mangiano le uova degli axolotl.



Fortunatamente si è trovata una colonia di axolotl nel bacino di canottaggio costruito a Città del Messico per le olimpiadi.

CURIOSITA': il nome axolotl deriva dal nahuatia'tl-xolotl, che vuol dire mostro acquatico.

di Giulia Bianchi

News dal web

○ sport

Il termine equitazione indica l'utilizzo sportivo (agonistico o meno) del cavallo da parte dell'uomo.

L'equitazione presenta diverse discipline, alcune delle quali rientrano nel programma olimpico; può essere praticata sia singolarmente che in gare organizzate per squadra, in strutture coperte, in maneggi all'aperto, in ippodromi (è il caso dell'ippica) o in campagna a seconda della disciplina.



Le discipline olimpiche sono:

Concorso Completo

Salto ostacoli

Dressage

Cross Country

Endurance

In Italia la federazione sportiva soffre molto. E' confermata la recentissima proroga del commissariamento della Federazione Italiana Sport Equestri. L'ha deciso il Tar del Lazio che ha respinto la richiesta con la quale, tra gli altri, l'ex presidente della Fise Antonella Dallari, sollecitava

la sospensione dell'efficacia della decisione dell'Alta Corte di Giustizia sportiva con la quale è stato rigettato il ricorso contro la delibera del Coni per la proposta di proroga per un ulteriore semestre del commissariamento della Federazione. Peccato!

o musica e moda

Vistosi costumi su misura firmati Atelier Versace e innocenti nudità esibite sul palco tra un cambio di abito e l'altro per Lady Gaga, che il 5 maggio 2014 ha cominciato con la prima tappa del suo tour The Artpop Ball nel BB&T Center di Sunrise, in Florida. Tra imponenti coreografie e su un palco enorme Lady Gaga ha alternato pezzi dall'album Artpop, a vecchie hit, mostrandosi in costumi di scena da piovra gigante o angelo, capi Versace scintillanti di Swarovski, il tutto con enormi parrucche. Lady Gaga ha iniziato lo show con tre nuove canzoni del suo album Artpop ("Artpop", "Guy" e "Donatella") indossando una mise Versace: body a maniche lunghe con collo alto, interamente ricamato con oro e argento e totalmente ricoperto di scintillanti cristalli Swarovski.



Al centro del seno, una sfera blu royal oversize che sporgeva dal petto. Il look era completo di piumatissime ali dorate. Con la nuova canzone "Gypsy" Lady Gaga ha indossato un completo bianco due pezzi su misura Atelier Versace composto da un top a maniche lunghe ricamato con pavè di cristalli Swarovski argento e una gonna rigida, corta davanti e lunga dietro, tutta decorata con cristalli. Ha completato il look una cintura d'argento con la testa di Medusa (logo Versace di cui è testimonial) posta sulla fibbia, ricoperta da cristalli Swarovski. Anche il team di ballerini ha indossato capi di Atelier Versace: completi due pezzi con cappucci ricamati con cristalli Swarovski, gusci di ostrica con perle viola attaccati alle spalle; tute rosa con Swarovski ricamati; top bikini di cristalli ricamati come orchidee viola; shorts ricoperti di Swarovski come gli scaldamuscoli.

○ salute e famiglia

Smartphone "culla" di batteri.

L'indice scorre a destra e si accede al menu, il polpastrello si poggia sull'icona per aprire l'applicazione e due dita si allargano per ingrandire l'immagine. La chiave d'accesso per i touchscreen di smartphone e tablet sono le mani, che non sono sempre immacolate. Al punto che uno studio dell'*American Journal of Infection Control* sostiene che gli schermi siano la culla ideale per i batteri, anche quelli patogeni.



Basta un panno umido: nella ricerca, sul 15% di un campione di tablet usati in ospedale sono state trovate colonie di *Staphylococcus Aureo* e *Clostridium Difficile*, due batteri potenzialmente pericolosi. Nello studio

erano stati testati anche diversi metodi di pulizia degli strumenti mobile.

Dubert Guerrero della clinica Sanford Health, tra gli autori dello studio, ha spiegato: "Passare un panno in microfibra umido sui dispositivi è sufficiente a eliminare quasi tutti i batteri più comuni ma per quelli più resistenti o per i virus come quello dell'influenza è necessario invece usare qualche sostanza detergente di una certa specificità".

I prodotti in commercio per la pulizia a base di alcol, spiega l'esperto, sono più che sufficienti per assicurare una buona disinfezione. I più attenti possono però ricorrere a dispositivi studiati per gli smartphone, grandi quanto un barattolo di caffè, dove riporre gli oggetti per un "bagno" di raggi ultravioletti, che dovrebbero uccidere il 99,9% delle colonie.

In commercio sono disponibili anche diversi tipi di coperture usa e getta, compresa una specie di "busta" che racchiude completamente smartphone e tablet, molto usata proprio negli ospedali. Guerrero conclude: "Quanto ossessivamente si vuole pulire il proprio dispositivo sta nella sensibilità di ognuno, ma una passata almeno quotidiana con un panno è il minimo indispensabile per un'igiene di base".

o scienza e tecnologia

Visto che videogiochi sono delle narrazioni, gli sviluppatori ora vanno a caccia di editori. Molti rifiutano di mettere sullo stesso piano "videogame e letteratura" ma dovranno farsene una ragione: gran parte dei videogame infatti racconta una storia e dentro ha un'alta componente letteraria. Il capolavoro fantasy Elder Scrolls V: Skyrim, per esempio, contiene centinaia di libri che il giocatore può leggere, un totale di 2.520 pagine che permettono di approfondire la storia del nostro personaggio, del mondo in cui si trova e dei miti che lo circondano.



Ci sono poi giochi adattati da libri come Metro 2033, romanzo apocalittico del russo Dmitry Glukhovsky diventato un survival horror per PC e Xbox 360 proprio grazie alla collaborazione con lo scrittore. Perfino una diva come J.K. Rowling ha abbracciato l'ibridazione scrivendo nuovi brani per Wonderbook, il libro in realtà aumentata per PlayStation 3 ispirato a Harry Potter.

I due mondi, insomma, sono sempre più vicini e non è un caso se proprio quest'anno un'istituzione del mondo editoriale come la fiera del libro di Londra ha dedicato un nuovo padiglione agli sviluppatori. L'idea e i soldi vengono dalla Ukie, la lobby del gaming inglese, e a sottolineare la convergenza delle piattaforme ormai in corso accanto ai creativi elettronici c'erano spazi riservati ai film, alle serie Tv e ai fumetti. L'obiettivo è interessante. Da una parte gli sviluppatori cercano una legittimazione culturale della propria opera, tentando di avvicinare e tranquillizzare i genitori offrendo contenuti di cui non bisogna aver paura.

Dall'altra gli editori cercano di attrarre il pubblico più giovane visto che gli ebook hanno sostanzialmente fallito. I libri elettronici infatti non brillano certo per vendite (in Italia hanno una quota di mercato tra l'1,8 e il 2%, con 1,6 milioni di lettori dai 14 anni in giù), e l'esperimento degli enhanced

books, che offrono contenuti multimediali come video e canzoni, non ha funzionato.

Editoria e videogame potrebbero quindi unire le forze, con la prima che porta in dote un universo infinito di personaggi, ambientazioni e storie mentre i secondi sanno come proporle al nuovo pubblico. Proprio su questa linea si muove Bedlam, acclamato romanzo fantascientifico uscito nel febbraio 2013. "Il gioco di Bedlam sarà disponibile per PC e Mac nell'estate 2014", avverte il sito dedicato, "ma puoi iniziare la storia adesso comprando il libro". Come si vede la narrazione parte da un medium per arrivare a un altro medium, ibridandosi sempre più. Chi crede che il gioco cannibalizzerà il libro si ricreda. Si diceva anche del cinema eppure l'editoria oggi lavora a stretto contatto con l'industria cinematografica e un settore traina l'altro. Non a caso una buona metà degli Oscar sono adattamenti e il campione del 2014, 12 anni schiavo, è diventato un bestseller subito dopo aver ricevuto la statuetta. Il bello è che stiamo parlando di un libro del 1853.



Perché i due mondi vivano e si rafforzino però dobbiamo mantenere una dieta mediatica ricca e variegata alternando tutti i mezzi della narrazione e rimanendo coscienti dei loro limiti e delle loro opportunità. Non è poi così difficile.

a cura della Redazione

Ran-tan-plan, il cane dei Dalton

Bevendo un filtro magico con la cannuccia dal WC, ci siamo trasformati in esseri minuscoli e siamo entrati nella TV. Viaggiando per canali via cavo, abbiamo raggiunto il penitenziario del Nevada, dove sono rinchiusi i fratelli Dalton(ici). Entrati abbiamo fatto due chiacchiere con un cane parlante di nome Ran-tan-plan.

Come si sente a stare rinchiuso qui tutto il giorno?

Mah... l'acustica è perfetta e per il resto si esce sempre a caccia di api giganti, ma simpatiche, che evadono da questo alveare e tornano con un morso sul sedere.

Le gallerie sotterranee non creano problemi con le buche per seppellire gli ossi?

No, perché di ossi non ce ne sono molti oltre a quelli dei detenuti morti e per questi le gallerie mi aiutano a scavare. Ciao ciao!

Legge ancora fumetti o guarda i cartoon?

Fumetti? No... in quest'epoca non sono stati neanche inventati ; nel cartoon, invece, ci vivo già dentro.

Per lei chi è il più stupido fra i Dalton?

Joe, perché picchia sempre Averell senza motivo.

Allora, grazie tante e arrivederci!!! Cioè, volevo dire, "BAU BAU !!!"

di Alessandro Zaniboni

“La Casa del Sole onlus”

La Casa del Sole Onlus è un'associazione importante sul nostro territorio mantovano. Ha diverse articolazioni a Mantova ed anche a Verona. Essenzialmente considera la disabilità come punto di partenza per un cammino di educazione e di riabilitazione per tutti i bambini, i ragazzi e gli adulti di cui si prende cura. Alla Casa del Sole, quindi, dopo aver effettuato un'attenta ed approfondita diagnosi, vengono proposte attività educative, di socializzazione e attività riabilitative volte alla crescita armonica della personalità, al recupero e/o al mantenimento delle capacità funzionali e relazionali di soggetti anche in *particolari condizioni di gravità*.



Il Centro di San Silvestro di Curtatone è quello che si occupa *dell'età evolutiva* in modo serio e con grande passione. Si realizza il Trattamento Pedagogico Globale che è “armonia dello sviluppo massimo del bambino in un ambiente dove esiste armonia nelle persone e nelle cose” (*Vittorina Gementi - Il dono del Sole, pag. 341*). I bambini e ragazzi sono suddivisi in gruppi-classe. Ogni gruppo è affidato ad un educatore che programma e conduce l'azione educativa insieme agli altri membri dell'équipe, medici e bravi terapisti. L'intervento si basa su molteplici attività educative e riabilitative. Tutto è molto professionale e con spirito di solidarietà.

Sosteniamo i loro “bi-sogni”: raccoltafondi@casadelsole.org

di Michela Stanghellini

Saluti

Grazie della lettura amici.

La pubblicazione di tutti i numeri di ScuSa è on line sul sito del Comune di Mantova (sezione Attività Educative) al link:

<http://www.comune.mantova.it/index.php/attivita-educative/news-attivitaeducative/item/931-il-sindaco-intervistato-da-scusa>

Questo è l'ultimo numero (doppio) della stagione 2013/14.

Si riprenderà a settembre per la seconda stagione, la 2014/15, probabilmente con una redazione rinnovata e rinforzata.

Ringraziamo tutti coloro hanno collaborato direttamente o indirettamente all'avventura di ScuSa.



Buone vacanze estive!!!

La redazione

(F. Barosi , S. Orbello, C. Tinelli, A.M. Urbani)



E mail: alem.urbani@gmail.com

